Oggi i punti fermi sono in continuo movimento.
Fai crescere il tuo business, scopri la forza dei dati.
SCOPRI DI PIÙ »

IBM Watson, la scintilla dell'intelligenza artificiale
Hai caso d'uno a business model: il futuro in anticipo
17 dicembre
Registrati »
IBM

Si è aperta la nuova edizione (tutta digitale) della Maker Faire Rome

Dagli interventi istituzionali di Mattarella, Di Maio e Manfredi alle storie dei makers che hanno aiutato gli ospedali durante la pandemia. Con collegamenti da tutto il mondo e la voglia di continuare a innovare e costruire un futuro migliore

Tempo di lettura: 15 min

MAKER FAIRE ROME MAKERS
aggiornato alle **21:15** 15 dicembre 2020

Cristian Finazzo

AGI - L'umano mater e spirito sul web ma non rinuncia alla sua voglia di condividere e innovare, inventare e fare networking. La pandemia di Covid-19 non ha fermato la Maker Faire, nel 2020, attabordina il luogo fisico della Fiera di Roma per costruire tavole rotonde e stand digitali e per diffondere su piattaforme online idee e discussioni sul mondo che verrà. I numeri parlano da soli: oltre 300 stand, 250 conferenze. Un fiume di parole e di suggestioni, prototipi e geniali.

L'Opening conference, quest'anno, si è spostata alla sera ma anche al crepuscolo è stata fulvea di storie e prodotti, ma soprattutto concrete soluzioni per prevedere, e provare a cambiare, il futuro dell'umanità. "Il punto sulle idee per ricostruire il mondo", come racconta il messaggio che la fiera prova a spargere ovunque, senza confini di spazio e limiti di tempo.

Gli interventi istituzionali

L'innovazione costituisce un fattore decisivo per il progresso nonché il principale volano della crescita economica e del benessere della collettività. Occorre dunque incentivare manifestazioni che danno impulso verso nuove frontiere tecnologiche in grado di dare efficienza a ogni settore dell'economia". Quanto parole, tette durante l'apertura, sono del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e si concentrano **su temi fondamentali in questi tempi chiaroscuri: crescita e benessere**. Obiettivi a cui guardare, a cui ambire, da coltivare.

Sulle startup e sulle potenzialità si è invece concentrato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, intervenuto con un videomessaggio. **"La creatività è la caratteristica riconosciuta al Made in Italy**: mentre lo è meno la nostra capacità di portare innovazione tecnologica, per questo dobbiamo promuoverla". Per questo "l'attenzione della Farnesina sarà focalizzata sul rafforzamento delle startup in ambito internazionale".

Di Maio ha poi ricordato che "nel primo semestre **il numero delle startup è cresciuto del 10,2%**". Ho spinto la "Maker Faire è un appuntamento chiave per gli attori del sistema economico che si occupano di innovazione tecnologica, in sintonia con la nostra visione di un Made in Italy di qualità che guarda al futuro".

"La scommessa che abbiamo un po' davanti è mettere insieme la ricerca istituzione e quella non istituzio". **Così invece il ministro dell'università e della ricerca, Gaetano Manfredi**, "Maker Faire ed il mondo dei makers - aggiunge - rappresentano una nuova frontiera della ricerca. Fino a qualche anno fa la ricerca era molto ordodossa. Fatta di laboratori con percorsi standardizzati. Il cambiamento è è fatto più veloce, con il Covid che è diventato in questo senso acceleratore, ed è diventato chiaro che oggi i processi di ricerca non sono più lineari ma circolari, in senso positivo, e fanno sì che la ricerca non ortodossa diventi un fattore importante". Il ministro ha poi sottolineato come "quando cambiano gli schemi non può sempre le vecchie logiche che mettono insieme talento, creatività e competenze. Un mix che spesso trovi fuori dai luoghi organizzati. Questo dà molta centralità a mondo dei makers".

"Quello che emerge" da questa pandemia "è che ci troviamo e la ricerca sono ritornate al centro dell'attenzione dei cittadini". Per Manfredi "è un fatto importante perché **senza consenso sociale non c'è neanche ricerca** e questa è una grande responsabilità dei ricercatori che devono essere in grado di mobilitare anche l'immaginario delle persone. La ricerca è fatta dai ricercatori però è fatta sulla società e per la società. Ci vuole più lavoro di divulgazione positiva della conoscenza in modo che la società possa metabolizzare i grandi cambiamenti che stiamo vivendo".

"Il tema della trasformazione digitale della nostra società e della nostra pubblica amministrazione è davvero un banco di prova duro, la sfida che abbiamo davanti. Fino ad adesso non ci siamo ben riusciti", ha concluso.

Le storie, i numeri

"Ci saranno 30 laboratori e 10 diretta streaming che raccontano l'eccellenza Italiana nel mondo della robotica". A presentare il tema è Bruno Siciliano, professore di Robotica all'Università Federico II di Napoli. "Quest'anno abbiamo ridefinito il concetto di ambiente ostile. Ce lo ha insegnato la pandemia. Ma abbiamo visto i robot in corsia e la robotica fra anche aulaela a implementare il concetto di smartworking". Siciliano ha poi spiegato come i robot siano importanti per le "riconversione del lavoro" e come essi possono diventare, e debbono diventare, "assistenti dell'uomo, affrontando le questioni etiche" ma guardando "con positività alle innovazioni tecnologiche".

La mascherina speciale di Cristian Finazzo

Una delle testimonianze più forti è stata quella Cristian Finazzo, founder di Isinnova, l'ingegnere che ha trasformato una maschera da sub in un respiratore anti covid. "Dopo una lezione di due ore abbiamo provato a convertire il boccaio, realizzando quella abbiamo chiamato valvola Charlotte". Un nome non casuale ma che Cristian **rivela ever scelto in onore della moglie, Carlotta**, "un regalo per lei visto che in quel periodo tornavo poco a casa. Gli affetti sono importantissimi, non avrei fatto nulla senza i legami con cui ho lavorato. C'ne il rischio di ammalarsi, abbiamo vitiato sepolcri e reperti Covid, non è stato facile".

Successivamente Cristian ha raccontato di aver deciso di divulgare il suo progetto al mondo in modo che fosse replicato ovunque. "Oggi ci sono **10mila maschere di questo tipo in tutto il mondo. 10mila in Italia e 90% al estero**", la chiusura è dedicata quanto questa esperienza abbia contribuito a trasformarlo: "Sì, sono cambiato. Sono entrato a contatto con la morte. Ho visto tante persone morire ma ho visto anche tanto attaccamento alla vita". E in fondo, tutto ciò, ha fatto capire che la stampa 3D "può salvare tante vite e non è solo una cosa che serve per stampare giocattoli".

"Un'esperienza molto forte" anche quella di Davide Marriani che con la sua startup Studio ST ha coordinato i medici romani per rispondere alle esigenze degli ospedali della Capitale "che avevano tutti esigenze diverse". Ma è degna di nota anche quella del maker-infermiere Antonio Colonnati che ha portato dentro le strutture sanitarie il progetto di un'altra mascherina open source stampabile in 3D.

In Sicilia, invece, c'è la portata Martina Ferracane che ha illustrato come i makers isolani abbiano stampato le valvole "Charlotte" e altri dispositivi di protezione individuale. "Molte cose che abbiamo creato qui, come le visiere, sono state spedite in tutte Italia. Faccio invoque, anche in Africa".

Le esperienze però arrivano da tutto il mondo. Ci sono **Ousmane Khalifa e Bernie Roth da Stanford**, che hanno approfondito i temi della robotica che si fonde con l'empatia e le velocità di superare ogni ostacolo, ma anche i temi del making e del design thinking. C'è Guy Cavalcanti, sempre degli Stati Uniti, con le sue innovazioni riguardanti gli strumenti di protezione personale, aperti a tutti.

Affascinante anche l'esposizione di Anouk Wipprecht, maestra del fashion tech e delle wearable technologies. Con Barbara Caputo, infine, si sono approfonditi i **temi legati all'intelligenza artificiale**, tra opportunità, rischi e desideri.

I partner

Francesca Zerri, Direttore TECHNOLOGY, R&D & DIGITAL di Eni e intervenuta all'Opening Conference di Maker Faire Rome 2020 sottolineando come l'azienda abbia messo "l'innovazione al centro del proprio percorso di trasformazione, che ha intrapreso negli ultimi 6 anni, per contribuire ad una transizione energetica che appare come epocale ed irreversibile".

"L'innovazione, per Eni, deve contribuire a creare valore per le persone in generale - ha aggiunto - Un esempio è l'attività che Eni sta svolgendo attraverso il supercalcolatore HPC5, per dare i propri contributi all'individuazione dei farmaci più sicuri e promettenti nella lotta al Coronavirus. Con azioni come queste vogliamo dare concretezza al nostro impegno per la sostenibilità, da sempre per Eni un valore fondamentale, ed oggi parte della nostra mission aziendale che si spinge a 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite".

Durante l'opening conference è stato presentato anche MAKEtoCARE, in collaborazione con SanQi, un concorso che nasce dalla volontà di far emergere e sostenere iniziative e progetti nell'dell'ingegno e della passione tipica della comunità Maker, che tramite la propria creatività e propria saper fare innovazione, è in grado di offrire una migliore qualità di vita ai pazienti, contribuendo a cambiare concretamente il loro presente e progettando, insieme a loro, un futuro migliore.

Il ricco antipasto dei due eventi preparatori

Se la cerimonia d'apertura ha rappresentato il banchetto principale, la mattina e il pomeriggio hanno regalato ricchi antipasti per chi aveva fame di conoscenza. Protagonisti due eventi entrati da alcuni anni nelle agende di chi vuole comprendere meglio il ruolo del big data nella contemporaneità, grazie al Data Driven Innovation e l'evoluzione della robotica e delle macchine intelligenti, grazie ai panel organizzati da I-RIM 3D.

Data Driven Innovation

Anche e tanigo del Covid a confermare la più grande correlazione italiana al mondo dei dati nell'innovazione. E come tutti gli anni i migliori data scientist di tutti il mondo hanno provato a spiegare come la cultura del dati sia contaminando la società e l'economia. Dalle opportunità offerte dalla Biomedicina alle ultime frontiere del marketing. Dal cubo delle analisi predittive ai passi in avanti compiuti dall'Intelligenza artificiale.

E poi, ancora, le trasformazioni indotte da questi tempi così particolari: al digital government, alla mobilità, al turismo e al processo industriale. Una full immersion di otto ore che si nutriva a studiosi ricercatori, professionisti, imprenditori, manager, studenti e semplici cittadini incuriositi dal ruolo dei dati nella vita di tutti i giorni.

Si è partiti con un webinar dedicato all'etica degli algoritmi e dei big data in tutte le accezioni possibili, degli ambiti scientifici più complessi ai comportamenti umani più disparati. Come la mobilità, oggetto specifico di narrazioni sfuse a piare. Le persone nel mondo, pur limitate dalla pandemia, non rinunciano a muoversi anche su permessi più limitati. Una mobilità, dei resti, può essere vista da molte angolazioni, poiché ci sono molte ragioni per spostarsi: da migrazioni, ad esempio, oppure il lavoro. Con un concetto sempre più discusso e sempre più concreto chiamato 'Smart Cities'.

"I dati sono la nuova elettricità". Ma sono precisa quanto il petrolio ne maneggiati con cura. Per questo in atti webinar si è parlato di skills e competenze, strumenti ed analisi. Soprattutto a livello aziende dove le grandi infrastrutture dell'immaginale prendono paradossalmente corpo nei piani strategici.

La sessione si è chiusa alle 17:30 con l'ultimo incontro volto a raccontare come utilizzare dati, algoritmi statistici e tecniche di machine learning "per individuare la probabilità di risultati futuri basandosi sui dati storici con l'obiettivo di andare oltre la comprensione di cosa è successo per arrivare a una migliore valutazione di quello che potrebbe accadere in futuro". Con la pandemia al centro di molte riflessioni e alcune innovazioni, come il supercomputer di Eni, a rivestire un ruolo fondamentale per contrastare la sua diffusione.

Di seguito l'intervento di Mauro Pagani, Head of Digital and Information Technology di Eni: "Covid, da noi contribuito a ricerca con sperimentazione di una cura".

I-RIM 3D

Il meglio della robotica, in tutte le sue sfaccettature, nella seconda edizione di quello che è ormai diventato essere un punto imprescindibile per mostrare come le macchine intelligenti siano in grado di migliorare la qualità della vita, il benessere dei cittadini e in generale le condizioni della Società, mediante lo sviluppo di soluzioni robotiche per l'aiuto alle persone, il miglioramento delle condizioni di lavoro, il tradizionale applicativo, la valorizzazione economica della ricerca, il miglioramento della produzione e la sua sostenibilità.

Tutto nel nome del Interazione e dell'informazione, due pilastri fondamentali per scegliere nodi e dubbi sullo sviluppo di queste tecnologie così importanti per una società che ancora ne ha bisogno.

Bastano i titoli degli incontri che lo hanno caratterizzato a catapultarci su un mondo che sembra svilupparsi in un mondo parallelo ma che in realtà è già sotto i nostri piedi: da "Umanità e gli alari ruba su Marte?" a "L'era della collaborazione tra uomini e robot". Fino ad arrivare ai "ruolo delle intelligenze artificiali nel digitale, nell'industria e nello spazio" o alle strade future che saranno intraprese dalla "medicina robotica".

NEWSLETTER
Inserisci indirizzo email
ACCEDI
Iscrivendoti dichiari di avere preso visione della Condizioni Generali di Servizio

REGIONI
Cronaca
Esteri
Economia
Politica
Innovazione

AGI
Chi siamo
Le Sedi
La Storia
Contatti
Privacy Policy
Area Clienti
Consulenza
Politica per la Qualità

CONTATTI
Agi - Agenzia
Giornalistica Italia S.p.A.
Via Chiaravalle, 7E 00144 Roma
Tel. 06 33769.1
marketing@agi.it

Copyright © 2020 AGI - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A.
Via Chiaravalle, 7E 00144 Roma - Partita IVA 00880100585
Registro Imprese 00880100585 - Capitale Sociale € 1.000.000 i.v.
Powered by Vivaldi